



# La "Fondazione Giorgio Bassani" e il suo legame osmotico con Ferrara

Il 4 marzo 1916 nacque Giorgio Bassani; da ormai quattordici anni a Ferrara in questa data si tengono i festeggiamenti per l'anniversario che gli studiosi, gli appassionati e innanzitutto gli eredi dell'artista continuano a denominare "compleanno", senza nostalgiche interferenze. Le iniziative per i novantanove anni dalla nascita sono state organizzate dall'Associazione Culturale Arch'è in collaborazione con la Fondazione Giorgio Bassani e il Liceo Ariosto. Della ricca mattinata presso la scuola, menzioniamo l'interessante momento di dialogo con il critico letterario Massimo Raffaelli, nonché l'occasione di ascolto suggestivo di alcune poesie recitate dallo stesso Giorgio Bassani, tratte da vecchie registrazioni dell'epoca. Nel pomeriggio la prof.ssa Paola Bassani, figlia dell'autore e presidente della Fondazione, e la prof.ssa Silvana Onofri (presidente di Arch'è) hanno presentato il progetto "Parole e luoghi. La Ferrara di Giorgio Bassani" nella cornice del Laboratorio Didattico di Archeologia sito in Ercole I d'Este. Nella giornata seguente abbiamo incontrato personalmente le studiose e approfondito la storia della Fondazione, che riportiamo in questo numero del periodico. Nelle prossime uscite ripercorreremo il dialogo con Paola in riferimento al rapporto di Giorgio con lo sport e in seguito al mondo della sua poesia.

La Fondazione Giorgio Bassani "è stata in realtà voluta da mio padre ancora in vita, l'aveva sempre auspicata, l'avrebbe desiderata nella casa dove aveva vissuto a Ferrara..." così introduce Paola Bassani i primordi della Fondazione, creata ad opera sua, quale esecutrice testamentaria, e del fratello Enrico. Il testamento di Giorgio risale al 1997; è olografo, molto semplice ma chiaro nell'intento: trasmettere ai figli l'incarico di portare avanti la diffusione delle sue opere, mantenerne viva l'attenzione, fare promozione nelle nuove generazioni. Esprime inoltre la volontà di essere sepolto nel cimitero ebraico, non potendosi "nel giardino di casa vicino alla magnolia" come avrebbe desiderato. La sede della Fondazione è stata accolta presso la Biblioteca Comunale "G. Bassani" a Codigoro, ma a Ferrara esiste già una piccola sede operativa presso lo IUSS in Via Scienze, di cui è responsabile Silvana Onofri. Pur mantenendo quella di Codigoro, la Fondazione aspira infatti ad una sede davvero consona a Ferrara, nella quale poter sistemare gli arredi, l'archivio e poter ricevere in modo adeguato il pubblico. La determinazione con cui la famiglia tende al radicamento della Fondazione in città è naturalmente dettata dalla spinta che lo stesso Giorgio in più occasioni ha dimostrato: pur allontanatosi da Ferrara in seguito alle leggi razziali, è sempre ritornato nei luoghi che hanno costituito la sua "vera casa" anche nel suo immaginario e il filo rosso di tutta la produzione letteraria, quasi in una "evidente ossessione".

La Fondazione appare quindi come mediatore tra gli eredi e Ferrara: "Ogni volta che torno qui" sottolinea Paola che vive da tanti anni a Parigi "voglio portare qualcosa di nuovo per stimolare la memoria di mio padre" e la novità è anche quello che trova nei lavori degli studenti coinvolti durante l'organizzazione delle giornate bassaniane. Gli studiosi che vengono a Ferrara possono recarsi alla sede operativa e consultare documenti digitalizzati o



Giorgio Bassani anni sessanta

richiedere informazioni e materiale che per assenza di archivio in loco viene direttamente dalla Fondazione stessa o dagli eredi che sono



Codigoro, sede della Fondazione

sempre molto disponibili. Essi hanno donato alla Fondazione le biblioteche di Giorgio Bassani, completamente indicizzate nel catalogo a cura di Micaela Rinaldi, dell'Università di Ferrara: da un lato libri della sua formazione personale (Ossi di Seppia di Montale, romanzi francesi dell'800, americani anche in versione originale...), dall'altro raccolte dei numeri delle riviste di cui è stato redattore (Botteghe Oscure e Paragone); libri che ha fatto pubblicare durante il lavoro in Feltrinelli (Il Gattopardo); ma anche testi con



Interno casa Bassani



Facciata Casa Bassani

dedica autografa o volumi ricchi di postille. Presso la Fondazione sono inoltre conservati il manoscritto dattiloscritto di Una Notte del '43



Monumento a Bassani - cimitero ebraico

e 1000 pagine da Il Giardino dei Finzi-Contini, nonché la locandina originale del film; poi diversi oggetti personali e il ritratto dello Scrittore fatto da Gentilini nel '47. Lo studio ricostruito "nel quale ha scritto e sofferto" ricorda Paola "da un'idea



Stralcio del manoscritto Finzi-Contini

dell'originale, con il tavolo moderno verde, molti libri e pochi quadri, così sobrio da apparire quasi conventuale". La Presidente ci anticipa la nuova donazione cui gli eredi intendono procedere e che

verrà approvata durante il prossimo consiglio d'amministrazione: il ritratto del nonno materno, Cesare Minerbi, che ha ispirato il protagonista di Una passeggiata prima di cena e un altro ritratto dei nonni paterni, Davide Bassani e Jenny Hanau; insieme ai quadri, alcuni mobili dalla casa dello Scrittore di via Cisterna del Follo a Ferrara. Silvana Onofri sottolinea la grande generosità, non solo intellettuale, della famiglia Bassani, che "non tesaurizza": la conoscenza del grande Scrittore viene favorita a piene mani "non solo a livello provinciale, bensì internazionale", perché tale è stato anche lo stesso Giorgio in vita. Numerosi sono i convegni a tema bassaniano tenutisi in Francia; quest'anno inoltre il concorso per insegnare italiano (Capes et Agregation d'Italien) ha inserito nel programma la conoscenza dell'opera narrativa di Giorgio Bassani. Spontandoci in America, importante risulta la collaborazione della Fondazione con il prestigioso college femminile Vassar di New York, da cui è scaturita un'antologia critica su Bassani, ricca d'interventi di studiosi americani ed europei e di un'intervista a Paola, che dà vivacità al volume, la cui presentazione è avvenuta proprio a Ferrara. Occasione per conoscere il punto sugli studi internazionali dello Scrittore, sarà l'VIII edizione dell'International Conferences on Jewish Italian Literature (ICOJIL) che si terrà i prossimi 19-20 marzo nella città estense con il titolo: "Giorgio Bassani attraverso la cultura ebraica del Novecento a Ferrara (e dintorni)". La prof.ssa Paola Bassani chiude la piacevole conversazione con una battuta che ci fa piacere riportare, perché espressione di reale interesse e affetto: "Ferrara è stata l'ossessione di mio padre e lui...è la mia!".

Silvia Accorsi